



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

U.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

---

<b>Progetto:</b>	<b>Progetto per la Costruzione ed esercizio di impianto per la produzione elettrica da fonte fotovoltaica, denominato "Bardoscia2", della potenza nominale pari a 5.950,00 KWN e di picco pari a 6.894,72 KWP e delle relative opere ed infrastrutture connesse</b>
<b>Proponente:</b>	<b>OPDENERGY SALENTO 2 S.r.l. (C.F./P.IVA 12206170016), Rotonda Giuseppe Antonio Torri n. 9 – BOLOGNA</b>
<b>Comune:</b>	<b>Cutrofiano - per opere di connessione Sogliano Cavour e Galatina</b>

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

**ALLEGATO 1**

Con nota del 28/03/2022, acquisita al protocollo n. 12964 del 29/03/2022, la società OPDENERGY SALENTO 2 S.r.l, in persona del legale rappresentante, signor Alejandro Javier Chavez Martinez, ha formalizzato istanza alla Provincia di Lecce – allora Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale per l'avvio del procedimento di PAUR, ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, per la costruzione e l'esercizio, in territorio del Comune di Cutrofiano, di un impianto per la produzione elettrica da fonte fotovoltaica, denominato "Bardoscia2", avente potenza nominale di 5,95 MW e potenza di picco di 6,8947 MW, e delle relative opere ed infrastrutture connesse.

L'intervento rientra tra i progetti dell'elenco dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 (Paragrafo 2, voce "b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW").

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione:

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 12964 del 29/03/2022;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06, prot. n. 14389 dell'08/04/2022, ai fini della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione;
- Nota protocollo n. prot. n. 21468 del 27/05/2022, di comunicazione degli esiti della verifica documentale e, contestualmente, delle richieste di integrazioni pervenute da parte degli enti e amministrazioni interessati;
- Acquisizione, al prot. n. 25676 del 28/06/2022, della comunicazione del link per il download della documentazione di riscontro alle richieste di integrazioni documentali a cura della proponente;
- Avvio, con nota prot. n. 29248 del 22/07/2022, della fase di pubblicità di cui all'art. 27-bis, co.4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché la decorrenza dei termini per la presentazione da parte del pubblico interessato, delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- Indizione, con nota prot. n. 36674 del 27/09/2022, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.11/2001, di Conferenza di servizi istruttoria, ex art.14, co.1, della L. 241/1990, da svolgersi con le modalità previste dall'articolo 14-bis in forma semplificata e in modalità asincrona;
- Acquisizione, al prot. 45698 del 21/11/2022, della nota di riscontro alle richieste di integrazioni di Regione Puglia Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili;
- Nota prot. n. 49078 del 13/12/2022, di sollecito al proponente al deposito delle integrazioni richieste dagli Enti, ai sensi dell'ex art.27-bis, co.5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Acquisizione di osservazioni di OPDENERGY SALENTO 2, formulate con nota acquisita al prot. n.1545 del 13/01/2023, sulla valutazione tecnica ambientale prot. n. 60732/2022 di ARPA Puglia;
- Acquisizione, al prot. n.1546 del 13/01/2023, della replica di OPDENERGY SALENTO 2 alle osservazioni del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, allegando Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato (ZSAB815\_AnalisiPaesaggistica\_19\_REV1.pdf);
- Indizione e convocazione, con nota prot. n. 4639 dello 03/02/2023, di Conferenza di Servizi decisoria, ex art.14-ter della L.241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs. n.152/2006;
- Prima seduta della Conferenza di Servizi in data 14/03/2023 della cui pubblicazione del verbale viene data comunicazione con nota prot. n. 11359 del 17/03/2023;
- Acquisizione, al protocollo n. 15550 del 14/04/2023, di nota con cui la società, ha fornito riscontro alle richieste formulate in sede di Conferenza dei servizi, nella seduta iniziale del 14/03/2023, fornendo, secondo i casi, l'indicazione dei documenti già in atti ove reperire le informazioni richieste (Provincia, Comune, ARPA Puglia, Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio), link per il download di documentazione integrativa (Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica);
- Acquisizione ai protocolli n. 15550 e n.15627 del 14/04/2023, di note attinenti alla richiesta di non rendere pubblica, per ragioni di segreto industriale e commerciale, parte della documentazione inviata;

- Nota prot. n. 16257 del 19/04/2023, diretta agli enti/amministrazioni interessati al procedimento, dell'aggiornamento della documentazione di progetto reperibile sul portale ambientale della Provincia;
- Acquisizione, al prot. n. 17188 del 27/04/2023, della replica di OPDENERGY SALENTO 2 S.r.l. ad Acquedotto Pugliese S.p.A., contenente richiesta di cartografia con indicazione della condotta potenzialmente interferita, lunghezza e diametro della condotta metallica, presenza opere d'arte e dei componenti installati sulla condotta;
- Convocazione, con nota prot. n. 19054 del 10/05/2023, della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006 per il giorno 29/06/2023 e successiva nota prot. n. 22629 del 06/06/2023 di anticipo della seduta alla data del 22/06/2023;
- Seconda seduta della Conferenza di Servizi in data 22/06/2023, di cui viene data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 26519 del 29/06/2023;
- Acquisizione, al prot. n. 27580 del 07/07/2023, di nota con cui la Società proponente sollecitava un riscontro da parte di AQP nell'ambito dei lavori della Conferenza;
- Acquisizione, al prot. n. 29500 del 21/07/2023, di nota con cui la Società proponente richiedeva ai Comuni interessati il rilascio del parere di competenza in ordine alla posa del cavidotto di connessione su viabilità pubblica;
- Acquisizione, al prot. n. 29503 del 21/07/2023, di nota con cui la proponente comunicava di aver dato seguito ai contenuti del verbale della CdS del 22/06/2023 inviando agli Enti ed Amministrazioni le dovute integrazioni documentali e comunicando il link laddove poter consultare e scaricare tutti gli elaborati prodotti;
- Acquisizione, al prot. n.47283 del 29/11/2023, della nota con cui la Società proponente chiedeva all'A.C. di sollecitare i Comuni di Cutrofiano, Sogliano Cavour e Galatina, oltre che il Servizio Viabilità della Provincia di Lecce all'assolvimento delle incombenze per quanto di rispettiva competenza nell'ambito del procedimento di che trattasi. Ai Comuni richiedeva, altresì, di dare evidenza dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso del procedimento di cui all'art. 23, comma 1, lett. e, del D.Lgs n. 152/2006; all'A.C. richiedeva di dare formale atto, in sede di definizione dell'istanza di VIA presentata in seno al PAUR, della circostanza che l'impianto, essendo destinato ad essere realizzato in area idonea ed avendo potenza inferiore a 10 MW, è esentato dalle procedure di VIA (ex art. 47, comma 11 bis, del D.L. 13/2023, convertito dalla L.41/2023);
- Nota prot. n. 48119 del 05/12/2023 con cui l'A.C. sollecitava gli Enti dando seguito a quanto richiesto dalla Società proponente, peraltro già comunicato dall'A.C. con la precedente nota prot. n. 29248 del 22/07/2022;
- Nota prot. n. 48559 del 07/12/2023 con cui l'A.C. riscontrava la suddetta nota della Società comunicando, con le motivazioni ivi riportate, che “ ... *salvo espressa rinuncia da parte della Società alla procedura di VIA ricompresa in seno al procedimento autorizzatorio unico regionale ... la prosecuzione dei termini dell'iter amministrativo dovrà compiersi nei termini secondo cui esso è stato avviato*”;
- Acquisizione, al prot. n. 49442 del 14/12/2023, di nota con cui la Società proponente dava conferma della volontà di non rinunciare alla procedura di PAUR;
- Nota prot. n. 50928 del 28/12/2023 con cui l'A.C. invitava sia il Comune di Galatina che il Comune di Sogliano Cavour, che per mero errore materiale, non erano stati inseriti tra i soggetti coinvolti nel procedimento di PAUR, a prendere visione degli elaborati di progetto alla pagina web dedicata del sito istituzionale dell'A.C. e conseguentemente a disporre la pubblicazione, per il tramite del proprio Albo pretorio informatico, ai sensi dell'art. 27 bis, co. 4, del D.Lgs n. 152/2006, dell'avviso al pubblico;
- Acquisizione, al prot. n. 10201 del 08/03/2024, di nota con cui la Società proponente trasmetteva la relata di pubblicazione dell'avviso rilasciata dai tre Comuni richiedendo la convocazione, con ogni sollecitudine, della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria;

- Convocazione con nota prot. n. 11493 del 19/03/2024 l’A.C. della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 27 – bis, c. 7, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il giorno 18/04/2024; con successiva pec prot. n. 15620 del 16/04/2024 l’A.C. comunicava il nuovo link per il collegamento alla riunione in videoconferenza;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi in data 18/04/2024, di cui viene data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 21140 del 24/05/2024;
- Acquisizione, al prot. n. 17450 del 30/04/2024, della nota prot. n. 13348 del 29/04/202 con cui l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha trasmesso il parere di compatibilità al P.A.I. con prescrizioni;
- Nota prot. n. 18980 del 10/05/2024 con cui l’A.C., alla luce di quanto emerso in sede di terza seduta della CdS del 18/04/2024, con riferimento alla circostanza che il cavidotto di connessione interrato sviluppa il tracciato su viabilità esistente di competenza provinciale (SP 362) seppur catastalmente identificata quale proprietà di privati, invitava il Servizio Viabilità dell’Ente ad effettuare le dovute verifiche ed a dare evidenza delle opportune procedure risolutive;
- Acquisizione, al prot. n. 21537 del 28/05/2024, della nota con cui la Società proponente trasmetteva il Piano Culturale aggiornato e il “contratto preliminare di appalto di attività agricola” stipulato con una Società agricola e richiedeva la convocazione della seduta conclusiva ai fini PAUR per l’impianto in oggetto;
- Convocazione con nota prot. n. 24642 del 17/06/2024 della quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 27 – bis, c. 7, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il giorno 11/07/2024;
- Quarta seduta della Conferenza di Servizi in data 11/07/2024, di cui viene data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione, con nota prot. n. 30929 del 29/07/2024, del verbale dei lavori che così si conclude: *“Preso atto delle posizioni assunte dagli intervenuti alla riunione, in presenza o tramite contributo scritto, e palesatasi l’impossibilità di superare, in sede di conferenza, collegialmente, il parere dell’Autorità competente per l’aspetto paesaggistico, il Presidente ritiene di riservarsi rispetto al pronunciamento di compatibilità ambientale per ulteriori necessari approfondimenti istruttori e le successive riflessioni e valutazioni per il caso di specie.”*;
- Acquisizione, al prot. n. 30385 del 24/07/2024, di nota con cui la Società proponente *“invita e, ove occorra, diffida”* la Provincia a provvedere alla trasmissione delle determinazioni conclusive del procedimento.

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- documentazione acquisita al protocollo n. 12964 del 29/03/2022 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 07/04/2022);
- documentazione acquisita al protocollo 25676 del 28/06/2022 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 29/06/2022);
- documentazione acquisita al prot. n. 1545 e prot. n. 1546 del 13/01/2023 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 02/02/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 15550 del 14/04/2023 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 18/04/2023);
- documentazione acquisita al protocollo 29503 del 21/07/2023 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 02/08/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 10195 del 08/03/2024 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 11/03/2024);
- documentazione acquisita al protocollo n. 21537 del 28/05/2024 (pubblicata all’indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) a far data dal 29/05/2024);

## SINTESI DEL PROGETTO

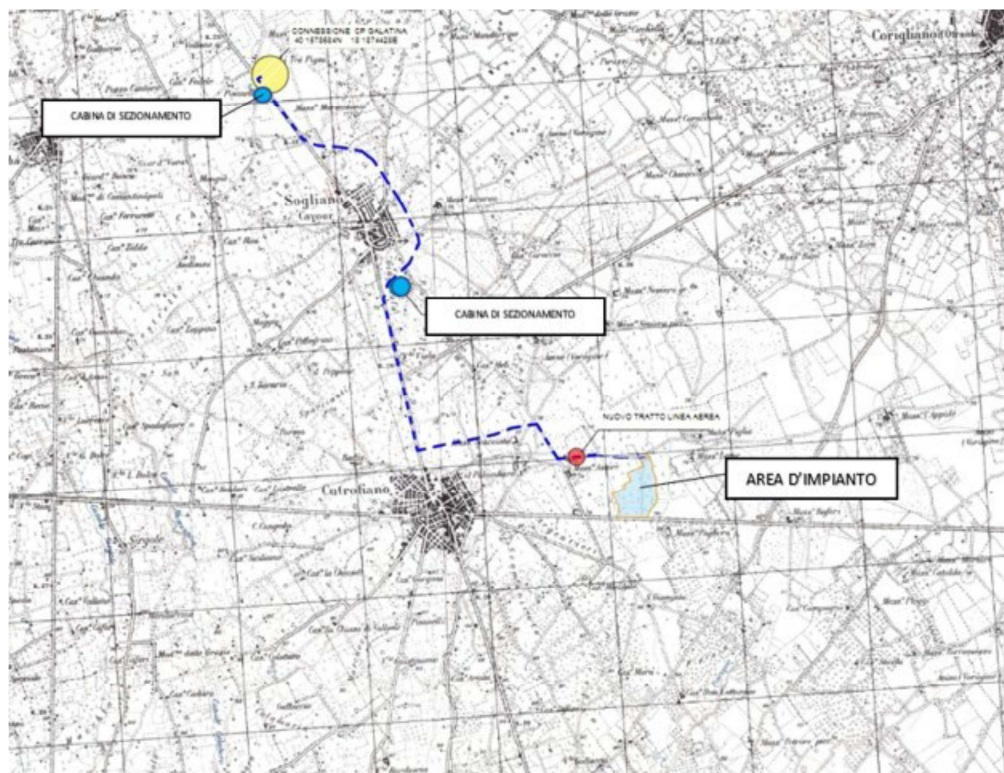
Il progetto che si intende realizzare, proposto dalla Società OPDENERGY SALENTO 2 Srl prevede la costruzione di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento di fonte solare rinnovabile della di potenza elettrica DC pari a 6.894,72 KWp e Potenza elettrica complessiva AC pari a 5.950,00 KWN., al cui interno e lungo le fasce perimetrali esterne si darà avvio ad un progetto di coltivazione agricola di tipo biologica. Il parco agrovoltaico “BARDOSCIA 2” si sviluppa su una superficie complessiva di 117.982 mq al cui interno si darà continuità alla attività agricola su 97.714 mq circa pari al 82 % dell’area totale di impianto.

Il parco agrovoltaico è localizzato all’interno del territorio comunale di Cutrofiano, al foglio 16, p.lle 15 e 16, e si sviluppa interamente su area agricola.

Il progetto dell’impianto agrovoltaico “BARDOSCIA 2” è il risultato di una progettazione integrata di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di un impianto di produzione agricola.

Quindi la proposta progettuale è quella di un impianto “agrovoltaico” ed in particolare, come meglio descritto nelle relazioni specialistiche “Piano Culturale” e “Relazione descrittiva del progetto agricolo”, di una proposta progettuale in cui è stata definita un’architettura di impianto tale da non compromettere la continuità della coltivazione agricola dei terreni utilizzati e in maniera tale da consentire l’utilizzo al loro interno degli strumenti della agricoltura di precisione.

Il parco agrovoltaico, mediante linea di connessione interrata, sarà collegato in antenna da cabina primaria AT/MT GALATINA, localizzata nel comune di Galatina, distinta al catasto al Fg. 94 p.lla 412.



*Inquadramento generale progetto su IGM*

All’interno dell’area dell’impianto fotovoltaico, per tutta la durata della vita dell’impianto, si continuerà a esercitare la coltivazione agricola del suolo interessando l’intera area di impianto.

Il progetto agrovoltaico sarà eseguito in un’area costituita da terreni a destinazione agricola del comune di Cutrofiano, con una superficie complessiva di circa 117.982 mq. Le opere di connessione, costituite da cavi-

dotto di connessione, cabina di sezionamento e CP Galatina interessano gli stessi territori di Cutrofiano, Sogliano Cavour e Galatina.

I terreni costituenti l'area di intervento sono costituiti da terreni seminativi nudi e scarsamente e sporadicamente utilizzati.

Il sito in investigazione risulta già attualmente accessibile da viabilità carrabili facente capo ad altrettante diverse viabilità secondaria di buona transitabilità e percorribilità.

Le opere in progetto possono essere divise in:

1. Opere di utente;

2. Opere di rete;

Le opere di utente, nel presente progetto, sono rappresentate dal generatore fotovoltaico

Le opere di rete sono:

- ✓ cabina di consegna
- ✓ cavidotto di connessione MT interrato
- ✓ cabine di sezionamento
- ✓ futuro trasformatore da 40 Mv della CP GALATINA e opere civili ad esso connesse (Quadro MT tipo container DY 770 ecc)

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale "Tracker". Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l'utilizzo di un'apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra  $\pm 55^\circ$ .

I moduli fotovoltaici saranno installati su singola fila in configurazione portrait (verticale) rispetto all'asse di rotazione del tracker. Ciascun tracker si muove in maniera indipendente rispetto agli altri poiché ognuno è dotato di un proprio motore. L'asse di rotazione (asse principale del tracker) è in linea generale orientato nella direzione nord-sud. I tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno. All'interno dell'impianto fotovoltaico saranno installati n. 216 tracker e n. 12.096 moduli fotovoltaici.

L'impianto si compone dei seguenti principali elementi:

- 12.096 moduli in silicio della tipologia Jinko Solar da 570 Wp, installati su strutture ad inseguimento solare di tipo monoassiali (tracker);
- n. 2 cabine di campo ognuna con vano trasformatore, costituite da strutture prefabbricate poggiate su basamento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- n.2 cabina per gestione e controllo impianti ausiliari costituite da strutture prefabbricate poggiate su basamento di fondazione anch'esso prefabbricato;
- n. 4 inverter da 1.800 kVA;
- n. 4 trasformatori in resina da 2.000 kVA;
- n. 2 cabine di impianto costituite da strutture prefabbricate poggiate su basamento di fondazione anch'esso prefabbricato
- n. 1 cabina di consegna; costituite da strutture prefabbricate poggiate su basamento di fondazione anch'esso prefabbricato
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT;
- aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;
- cavidotto interrato in MT (20 kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina d'impianto e da quest'ultima fino alla cabina primaria CP GALATINA di circa 5.827 mt compresa la linea di richiusura interrata alla linea "Beneggiam";
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica.
- Recinzione metallica;
- Sistema di videosorveglianza e illuminazione;

I tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente "battuti" nel terreno. La profondità standard di infissione è di 1,7 m, tuttavia in fase esecutiva in base alle caratteristiche del terreno ed ai calcoli strutturali tale valore potrebbe subire anche modifiche non trascurabili. La scelta di questo tipo di inseguito-

re, evita l'utilizzo di cemento e minimizza i movimenti terra per la loro installazione. La struttura di supporto è garantita per 30-35 anni. La struttura risulta sollevata da terra per una altezza minima di 80 cm e raggiunge altezza massima da terra di 5,06 m, per un'altezza media (altezza dello snodo al centro del Pannello) pari a 2,93 m.

La recinzione si sviluppa complessivamente per 1.478 mt avrà altezza complessiva di circa 200 cm con pali di sezione 60x60 mm disposti a interassi regolari di circa 2 mt infissi direttamente nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 dal piano campagna.

Gli elementi della recinzione avranno verniciatura con resine poliestere di colore verde muschio. Perimetralmente e affiancata alla recinzione è prevista una siepe a cultura super intensiva di uliveti di altezza superiore a 2 m in modo da mascherare la visibilità dell'impianto fotovoltaico.

In prossimità dell'accesso principale saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell'altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro e mezzo. La recinzione sarà alta da terra 30 cm in maniera da non ostacolare il passaggio della piccola e media fauna selvatica.

La viabilità interna sarà eseguita in misto granulare stabilizzato, quindi del tutto drenante, e si svilupperà lungo il perimetro dell'impianto, mentre all'interno vi saranno solo alcuni tratti di collegamento tra le estremità del campo. La larghezza non supererà i 4 mt. La viabilità sarà eseguita a filo terreno in maniera tale da non alterare il normale deflusso delle acque.

All'interno del parco agrovoltico e lungo il suo confine per tutta la durata di vita dell'impianto sarà praticata l'attività agricola.

Le aree di coltivazioni sono state individuate in base al layout del parco fotovoltaico e sono state reperite le seguenti zone:

- un'area esterna al perimetro del parco che si estende dal confine di proprietà alla recinzione;
- un blocco di coltivazione interna al parco per la coltivazione tra le file dei tracker.

L'architettura di impianto prevede uno spazio libero tra le file dei tracker di circa 7.23 mt. i filari così definiti saranno utilizzati per la coltivazione.

Al di sotto delle strutture dei tracker si realizzeranno delle strisce di impollinazione costituite da erbe e fiori che si abbineranno alla pratica della apicoltura a sostegno della pratica biologica di coltivazione.

La sperimentazione tenderà a misurare l'efficacia sull'agricoltura dell'apicoltura.

In generale la distanza tra le file dei tracker è tale da consentire agevolmente l'esecuzione di tutte le fasi della pratica agricola anche con elevati livelli di meccanizzazione, dalla semina alla raccolta.

Per quanto riguarda le dimensioni delle superfici coltivabili:

- l'area esterna al perimetro ha una larghezza di mt 4 e per 1.599 mt di sviluppo lineare che definisce circa 6.396 mq di area coltivata più un blocco fronte strada coltivato a filari distanziati 5 mt per un totale di 11.841,5 mq interamente coltivati ad oliveto con una densità di circa 1666 piante ad ettaro per un totale di 1.972 piante di ulivo;
- l'area tra le file dei tracker:
  - Blocco 1 sviluppa 31.997,5 mq di area coltivabile e 14.699,52 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione;
  - Blocco 2 sviluppa 26.503,7 mq di area coltivabile e 12.672 mq destinata alla coltivazione di e di erbe spontanee quale fascia di impollinazione;

quindi complessivamente abbiamo 97.7149 mq circa di area coltivata pari al 82 % della intera superficie dei lotti di impianto.

La componente agricola si sostanzia nella coltivazione a spinacio ed aglio nelle interfile dei tracker e nella fascia arborea perimetrale di ulivi che ha anche la duplice funzione di barriera visiva e di sostegno all'attività olivicola.

I cavidotti a servizio dell'impianto fotovoltaico saranno realizzati in via preferenziale lungo la viabilità di servizio e avranno una profondità di 1.2 mt con larghezza variabile in funzione delle linee elettriche asservite definite in sede di progettazione esecutiva.

Le opere in progetto interferiscono con i vincoli del PPTR solo per brevi tratti del cavidotto interrato:

- reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. (Comune di Cutrofiano lungo via E.Montale);
- testimonianza delle stratificazione insediativa (Comune di Galatina).
- Boschi con buffer 100 mt.

L'area di impianto agrovoltico Bardoscia 2, non interferisce con aree a pericolosità idraulica così come definite dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Il cavidotto di connessione invece, interferisce in un breve tratto, con aree classificate a bassa, alta e media pericolosità idraulica. Secondo la cartografia dell'ADB l'interferenza interessa un corso d'acqua episodico.

Tuttavia l'attraversamento sarà eseguito con la tecnica NO-DIG (Perforazioni orizzontali guidate) in maniera tale da non modificare l'alveo del corso d'acqua.

L'area individuata per la realizzazione del parco agrovoltico "Bardoscia 2" non ricade in Zone di Protezione Speciale (ZPS), né nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) né tantomeno nelle rispettive aree buffer. L'area SIC più vicina al sito di impianto è a circa 17,3 Km.

L'area di installazione dell'impianto agrovoltico Bardoscia 2 non interferisce con nessuna area individuata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023, ma si colloca nelle vicinanze di due aree classificate come:

- Zona di ripopolamento e cattura - Canale Piscopio/voragine Apiso;
- Zona di addestramento cani - C.da Lupiae;

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore a 30 anni.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### PIANIFICAZIONE REGIONALE

#### *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*

Dalla lettura del contributo del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, nota prot. n. 2183 del 14/03/2023 si evince che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Sa-lento delle Serre**" e alla relativa figura territoriale "**Bosco Belvedere**".

La figura del "**Bosco Belvedere**" ricopre un'area storicamente occupata da una fitta foresta di querce appartenenti all'antico Bosco di Belvedere.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza, che gli interventi proposti interessano i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

#### *Struttura idrogeomorfologica:*

- **Beni paesaggistici:** il blocco 2 non interessa, ma lambisce, nella parte a Nord Est il BP - **Fiumi Torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi della acque pubbliche** e in particolare con il "**Canale Piscopio**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): il blocco 2 non interessa, ma lambisce, nella parte a Sud Est l'UCP - **Reticolo idrografico di connessione della RER** in particolare con il "**Canale in località Piscopio**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR; il tracciato del cavidotto interferisce con il suddetto UCP "**Canale in località Piscopio**" contrastando con gli stessi indirizzi, direttive, misure di salvaguardia ed utilizzazione.

#### *Struttura ecosistemica-ambientale:*

- **Beni paesaggistici:** gli interventi non interessano Beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): un tratto di cavidotto interrato interessa l'UCP - **Aree di rispetto dei boschi e delle riserve regionali** disciplinato dagli indirizzi di cui



all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

*Struttura antropica e storico-culturale:*

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): un tratto del cavidotto interrato in-teessa l'UCP "**Aree di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa**", ed in particolare l'area di rispetto del "**Frantoio ipogeo - Astore**", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di **3 km**, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

*Struttura idro-geo-morfologica:*

- BP "**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" (Canale Piscopio, tangente al blocco 2, attraversa da Nord a Sud tutta l'area circolare in esame);
- UCP "**Grotte**" (Aviso Neviera a circa 2,7 km e Grave di Cutrofiano a circa 1 km a Nord Ovest dell'impianto, Grotta Appid a circa 1 km a Est e Aviso Masseria Torremozza a circa 2,5 km a Sud Est dell'impianto);
- UCP "**Geositi**" (Ex Cava Siat a circa 2,1 km a Sud Ovest dell'impianto)
- UCP "**Inghiottitoi**" (il più vicino, Vora Astore a circa 260 m a Ovest dell'impianto, procedendo da Nord verso Sud Est diversi siti: Vora Neviera, Grave di Cutrofiano, Vora Appidè, Vora Aviso Vecchia Peschiulli, Vora Inghiottitoio Bafari, Vora di Torremozza);
- UCP "**Reticolo Idrografico di connessione della R.E.R**" (tangente a blocco 2 e presente per tutto il raggio in esame Canale in località Piscopio, Canale Cisterna alla distanza di 1,150 Km a Nord Ovest e Canale Località Rizzo 1 km a Sud Ovest dell'impianto);

*Struttura ecosistemica e ambientale*

- BP "**Boschi**" (diverse aree boscate da Nord Ovest a Sud Est ed una tangente il tracciato del cavidotto);
- UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente all'UCP indicato al punto precedente);

*Struttura antropica e storico - culturale*

- UCP "**Città consolidata**" (Cutrofiano a 1 km a Ovest dell'impianto, Sogliano Cavour a 2,5 km a Nord Ovest dell'impianto e a 1250 m dal cavidotto);
- UCP "**Testimonianze delle Stratificazione insediativa**" (a Nord dell'impianto: Masseria Caracciolo a 2,6 km, Masseria Chiecci a 2,3 km, Masseria Neviera Grande a 1,26 km, Masseria Neviera Piccola a 1,26 km; a Nord Est Nord dell'impianto: Masseria Meneleo a 2,5 km, Masseria Catalano a 2,4 km, Masseria Sipari e Masseria Costa a 2,7 km, Masseria Zara a 2,2 km, Masseria Buia a 2 km, Masseria Piglia a 0,4 km; a Est Nord dell'impianto: Masseria Lame a 0,3 km, Masseria L'Appidè a 1,8 km, Masseria Bafari a 1 km; a Sud Est Nord dell'impianto: Masseria Pagliera a 0,18 km, Masseria Mortaro a 2,2 km, Masseria Cataldo a 2 km, Masseria Pleggi a 1,9 km, Masseria Torremazza a 2,1 km, Masseria Petrone Piccolo a 2,1 km, Masseria Petrone a 2,6 km; a Sud Nord dell'impianto: Casina Mora a 0,8 km, Masseria Galluccio a 1,9 km, Masseria Piscopio Piccolo a 2,1 km, Masseria Piscopio Grande a 2,4 km, Masseria Don Lattanzio a 1,3 km; a Sud Ovest Nord dell'impianto: Casino la Chiussa di Vallone a 2,3 km e Masseria Giustiniano a 1,9 km; a Ovest Nord dell'impianto Masseria Astore 0,22 km; a Nord Ovest Nord dell'impianto Masseria Congedo a 1,2 km);
- UCP "**Aree di rispetto dei siti culturali**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP "**Paesaggi rurali**" (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione Li Paduli a 0,300 m a Sud dell'impianto);
- UCP "**Aree a rischio archeologico**" (Insediamento Rurale, Contrada Badia a 1,7 km a Ovest dell'impianto);
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (SP278LE alla distanza di 2,6 km a Nord Ovest, SP40LE alla distanza di 1,7 km a Sud Ovest dell'impianto);
- UCP "**Coni Visuali**" (Corigliano d'Otranto - piana a 0,8 km a Est dell'impianto).

Il Servizio regionale competente ritenendo che l'intervento progettato, come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio al-

la conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere Salentino", ha espresso la valutazione di parere non favorevole per l'intervento. E' riferito, inoltre, che non sono indicate modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto gli stessi attengono a scelte localizzative.

Con successiva nota prot. n. 5287 del 20/06/2023, a valle delle controdeduzioni prodotte dalla Società proponente, non ravvisando nuovi elementi utili alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, il Servizio regionale ha confermato il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento.

## **PIANIFICAZIONE COMUNALE**

L'area di progetto, posta a circa 0,5 km dal centro abitato di Cutrofiano e a circa 2,3 km dal centro abitato di Sogliano, è direttamente accessibile dalla S.P. 263 Maglie-Cutrofiano-Aradeo.

Sotto il profilo urbanistico-edilizio il sito di progetto è tipizzato nel vigente strumento urbanistico comunale - Programma di Fabbricazione - come zona agricola, definita "zona produttiva per attività primarie". *"In tale zona il Programma si attua per interventi diretti di tipo A (costruzioni a servizio dell'agricoltura) o di tipo B (costruzioni destinate alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli)"* (cfr. Certificato di destinazione urbanistica rilasciato il 20/07/2023 dal settore Edilizia ed Attività Produttive - Comune di Cutrofiano).

Il Comune di Cutrofiano con nota prot. n. 5752 del 13/05/2022 ha trasmesso una informativa tecnica in cui si legge che già con D.C.C. n. 7/2010 *"il Consiglio Comunale esprime parere sfavorevole alla realizzazione e all'esercizio di un impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) sull'area in oggetto"* e con successiva Delibera n. 31/2019 lo stesso organo amministrativo ha ritenuto di contrastare, denegando in modo assoluto, la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o eolici in zona agricola.

Successivamente il Comune ha trasmesso con pec del 14/03/2023 il provvedimento D.G.C. n. 35 del 13/03/2023, quale atto di indirizzo e direttive, con cui si esprime negativamente in merito alla realizzazione dell'impianto di che trattasi. Il diniego assoluto è stato ribadito ulteriormente in seno ai lavori della Conferenza dal referente del Comune intervenuto *"per la peculiarità territoriale e paesaggistica del sito caratterizzato da una serie di masserie nell'intorno"*, oggetto di ricognizione ed inserimento, ai fini della tutela, nell'apposita tavola del P.U.G. del Comune di Cutrofiano in corso di redazione.

Le opere di connessione riguardano in parte il Comune di Cutrofiano ed i comuni di Sogliano Cavour e Galatina.

I Comuni di Sogliano Cavour e Galatina per il tramite dei propri rappresentanti in seno alle diverse sedute di Conferenza dei Servizi hanno portato in evidenza che il previsto cavidotto interrato sviluppa il tracciato su viabilità esistente di competenza provinciale (SP 362) seppur catastalmente identificata quale proprietà di privati.

A tale proposito il Presidente, nella seduta della CdS del 11/07/2024, così come da verbale, ha riferito *"che sentito per le vie brevi il Dirigente del Servizio Viabilità della Provincia, lo stesso ha riferito che sebbene le particelle su cui insiste la Strada Provinciale n. 362 (ex Strada Statale n. 476) interessate dal cavidotto non siano ancora state correttamente volturate ciò non costituisce ostacolo affinché il proponente possa presentare istanza alla Provincia per l'interramento del cavidotto sotto la sede stradale fermo restando il rispetto delle regole tecniche e delle prescrizioni che prima dei lavori saranno impartite dal servizio Viabilità provinciale. La corretta volturazione delle particelle della strada, un tempo di competenza statale e trasferita poi alla Provincia, potrà avvenire in un momento successivo"*.

## **PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

### **Piano di Tutela delle Acque**

L'impianto fotovoltaico, che interessa un'area pari a 117.982,7 mq, non è sottoposto a vincoli dal Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1521/2022.

Parte del cavidotto che collega la cabina di sezionamento (ricadente nel Comune di Sogliano Cavour) alla cabina primaria CP Galatina, interferisce con il vincolo d'uso degli acquiferi cosiddetto di "Tutela Qualitativa".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando specifiche limitazioni.

La Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con nota prot. n. 1152 del 27/01/2023 ha comunicato il proprio nulla-osta alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine ha ritenuto opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa nel rispetto dei vincoli del Piano di Tutela delle Acque;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

#### ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)***

Dalla consultazione del WebGis dell'Autorità di Bacino Puglia si rileva la non interferenza delle aree di ubicazione dei moduli dell'impianto con aree a rischio geomorfologico.

Tuttavia parte del tratto del cavidotto interrato MT di collegamento dell'impianto fotovoltaico alla Stazione Elettrica, sono lambiti e/o attraversati dal "*reticolo idrografico*" le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra del citato corso d'acqua) sono assimilabili ad aree a pericolosità idraulica.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 13348 del 29/04/2024 ha espresso parere preliminare di compatibilità al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per l'intervento in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- gli attraversamenti dei corsi d'acqua, individuati dal P.A.I. sulla Carta topografica I.G. .M. I :25.000 siano realizzati mediante tecnica TOC e senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti; inoltre i punti di inizio/fine perforazione siano esterni alle aree allagabili con tempo di ritorno 200 anni;
- tutte le strutture (impianto fotovoltaico, cabine, edifici, ecc) siano ubicate al di fuori delle aree allagabili con Tr 200 anni;
- le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio della linea elettrica e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità conseguente a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di allagamento nelle aree di intervento;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

#### **SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

Per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela e conservazione di habitat naturali e di specie, l'analisi cartografica ha evidenziato che l'area di progetto ed il tracciato dei caviodotti di connessione non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione (S.I.C. e Z.S.C.), istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992, con Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), designate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE, né con il sistema delle Aree naturali protette di cui alla Legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette).

L'impianto di progetto si colloca a poco meno di 8,5 km a nord-ovest dal sito ZSC "Bosco Pecorara", cod. IT9150020.

In ragione della distanza intercorrente l'impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nella predetta area tutelata.

## SINTESI DEGLI IMPATTI

Di seguito, in tabella, vengono riportati in sintesi, gli effetti sulle componenti ambientali dovuti alla realizzazione del Progetto agrovoltico "Bardoscia 2", così come riportati nello Studio di Impatto Ambientale proposto.

Sintesi degli effetti sulle componenti ambientali delle opere del progetto "Bardoscia 2"				
	Fattore ambientale diretto di Incidenza	Elemento progettuale di riferimento	Effetto in caso di attuazione del progetto (fase di esercizio)	Effetto in caso di non attuazione del progetto
Progetto "Agrovoltico Bardoscia 2"	Suolo	Coltivazione agricola di tipo biologico tra le file lungo il perimetro esterno	Riduzione e/o eliminazione degli infestanti, pesticidi, miglioramento della fertilità, riduzione degli inquinanti delle falde sotterranee, miglioramento dell'habitat e potenziamento/ripristino delle biodiversità	Nessuno o aggravio degli stress idrici e produttivi, riduzione della fertilità per coltivazioni intensive e monocolturali
	Fauna	Costruzione dei cumuli di pietre e formazione di siepi lungo il perimetro dell'impianto	Incremento degli habitat dell'avifauna e dei piccoli rettili	Progressiva sottrazione dei rifugi o dei punti di nidificazione della fauna a causa della agricoltura intensiva e dell'incremento dei suoli condotti seminativo
	Flora	Fasce di impollinazione e apicoltura	Incremento delle biodiversità	Incremento delle perdite delle biodiversità

	Popolazione esalute umana	Costruzione e esercizio degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Miglioramento delle opportunità di lavoro;</li> <li>➤ Contribuzione al miglioramento delle riduzioni delle emissioni nocive;</li> <li>➤ Promozione dell'agricoltura di precisione;</li> <li>➤ Condivisione dei dati sperimentali</li> </ul>	Nessuno
	Emissioni inquinanti	Costruzione e esercizio degli impianti	Nessuno	Nessuno
	Habitat	Coltivazione agricola di tipo biologico tra le file lungo il perimetro esterno, Fasce di impollinazione e apicoltura, Costruzione dei cumuli di pietre e formazione di siepi lungo il perimetro dell'impianto	miglioramento dell'habitat dell'avifauna e dei piccoli rettili	L'abbandono dei terreni agricoli o la coltivazione intensiva e monocolturale produrrebbe un progressivo depauperamento dell'habitat
	Patrimonio Culturale	Costruzione e esercizio degli impianti	Nessuno	Nessuno
	Paesaggio	Costruzione e esercizio degli impianti	Ricostruzione delle tessere del mosaico agricolo, ripristino delle "segnature" dei confini, ripristino delle coltivazioni di ulivo; visibilità delle strutture di sostegno moduli FV solo in condizioni di sorvolo	Progressiva banalizzazione del paesaggio per l'avanzamento dei seminativi e degli effetti della Xylella
	Risorse naturali	Costruzione e esercizio degli impianti e coltivazione agricola con le tecniche dell'agricoltura di precisione tra le file e lungo il perimetro esterno,	Riduzione del consumo delle risorse naturali con l'applicazione dell'agricoltura di precisione	Spreco delle risorse naturali

Saranno adottate varie misure volte a ridurre e contenere gli impatti previsti dal punto di vista, visivo, ambientale, del paesaggio e della salute umana. Tali misure saranno differenti a seconda della fase in cui si interviene.

#### Misure di mitigazione nella fase di costruzione

- Le costruzioni di cantiere saranno minime e provvisorie (smantellate subito dopo l'opera).
- Il sistema di strade di accesso e di servizio agli impianti sarà ridotto al minimo indispensabile
- Non si realizzeranno nuove superfici stradali impermeabilizzate.
- Nella fase di costruzione saranno limitate al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali. Le attività dovranno essere concentrate esclusivamente nelle ore diurne.
- Le costruzioni di cantiere saranno minime e provvisorie (smantellate subito dopo l'opera).
- Nella fase di costruzione saranno limitate al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali. Le attività dovranno essere concentrate esclusivamente nelle ore diurne.
- Durante la fase di cantiere saranno impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre o eliminare la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti (ad esempio bagnare le superfici in caso di sollevamento delle polveri);

- durante le giornate particolarmente ventose non si realizzeranno opere che possano provocare emissioni pulverulente;
- Si eviterà l'accumulo di materiali di cantiere, che sarà rimosso prontamente. Il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato dovrà essere trasportato in discarica autorizzata.
- Si procederà alla differenziazione dei rifiuti e, nella fase di dismissione, dei materiali per il loro smaltimento;

Tali misure avranno effetti tali da preservare la salute umana per gli impatti dovuti alle emissioni pulverulente e acustiche consentendo per altro di ridurre a livelli di impercettibilità il disturbo al paesaggio e all'habitat floro-faunistico.

### **Misure di mitigazione nella fase di esercizio**

- È prevista l'installazione di moduli fotovoltaici e strutture di sostegno di cromatismo neutro tale da non disturbare eccessivamente il paesaggio.
- L'altezza delle strutture di sostegno non supererà i 5.06 mt da terra in maniera tale da risultare più bassi della vegetazione impiantata lungo il perimetro;
- Le infrastrutture energetiche, strade di cantiere saranno ridotte all'essenziale.
- Non si realizzeranno nuove superfici stradali impermeabilizzate.
- Non dovranno essere presenti luci nella zona della centrale, neanche in fase di cantiere, salvo che per inderogabili obblighi di legge o di tutela della pubblica incolumità. Se inevitabili, le luci dovranno essere possibilmente intermittenti e della minore intensità consentita.
- Al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione e collisione, nonché ridurre l'impatto sul paesaggio, le linee elettriche all'interno dell'impianto saranno completamente interrato e gli interruttori e i trasformatori saranno posti in cabina.
- Al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione per l'avifauna le linee elettriche aeree saranno realizzate con cavi elicordati protetti da guaina.
- Sarà realizzata una idonea piazzola di servizio nei locali inverter atti a garantire una maggiore sicurezza dei dispositivi in essa contenuti.
- Garantire l'esercizio dell'attività agricola per tutto il ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico garantendone la prosecuzione a fine produzione di energia elettrica.
- Esecuzione di barriere naturali, per la mitigazione visiva, con la piantumazione di ulivi superintensivi lungo la recinzione; le barriere costituiranno anche rifugio per la nidificazione dell'avifauna;
- si darà corso ad una attività di apicoltura all'interno del parco fotovoltaico per favorire l'impollinazione naturale e contribuire alla perseverazione delle api;
- si formeranno all'interno del parco dei cumuli di pietre per ripristinare i rifugi dei piccoli rettili e lucertole per favorire il ripristino dell'habitat;
- le restanti parti all'interno del parco fotovoltaico saranno coltivate a conduzione agricola;

Il progetto prevede, per tutte le aree interessate alla installazione di impianti fotovoltaici, l'esercizio di attività agricola di tipo biologico. Questa avrà funzione di recupero dell'attività agricola per quella parte di terreni abbandonati o soggetti a coltivazione intensiva, e di ristrutturazione aziendale per quei terreni devastati dalla xylella.

Pertanto, l'agricoltura biologica, unitamente a tutti gli altri interventi quali: apicoltura, coltivazione delle fasce di impollinazione, formazione di siepi di ulivo, cumuli di pietra per i rifugi e la nidificazione dei piccoli rettili, consentiranno la ricostruzione di habitat, favorevoli alla avifauna e ai piccoli mammiferi selvatici.

Sarà realizzata, cioè, un'azione di vera ricostruzione e un programma di conservazione in uno scenario di base in cui sono ormai rare le presenze di habitat tipici dell'ambito territoriale.

Nonostante, poi, il cantiere si inserisca in un'area agricola ove rumore ed emissioni di polveri, normalmente presenti, sono comparabili con quelle del cantiere si adotterà, quale accorgimento, quello di evitare le lavorazioni con maggiori emissioni sonore nei periodi primaverili in maniera tale da ridurre il disturbo alle specie nidificanti.

Si attuerà, inoltre, un programma di monitoraggio per l'osservazione delle condizioni dell'habitat e del suolo. Le misure mitigative per la fauna ed in particolare per l'avifauna ospite dell'area sono le stesse indicate per gli habitat. Inoltre, per non interferire con i periodi della migrazione degli uccelli, si eviterà di avere attività di cantiere nel periodo primaverile e autunnale.

Le opere in progetto non intervengono su nessuno degli elementi caratteristici del paesaggio.

Alla mitigazione dell'impatto paesaggistico concorrono l'attività agricola, da eseguire all'interno del campo, e l'architettura dell'impianto fotovoltaico.

Tali misure avranno effetti tali da preservare il paesaggio e da creare migliori condizioni per la conservazione.

La Società proponente al fine di azzerare la percepibilità dell'impianto, ha proposto un'ulteriore misura di mitigazione:

- inserimento di schermature realizzate con siepi di viburno perimetrali con altezza pari a 5 metri su tutti i lati dell'impianto;
- lungo la S.P. 343, in aggiunta alla piantumazione di filari di siepi di ulivi di altezza pari a 3.5 metri per una profondità di 30 metri l'inserimento di una siepe di viburno di altezza pari a 5 metri (cfr. elaborato ZSAB815 *AnalisiPaesaggistica\_25- Sezione mitigazione perimetrale*).

La Società riferisce che l'impianto risulterà *“non ... percettibile da nessun punto del bacino dei 3 km, rimanendo visibile solo la vegetazione esterna”* integrandosi in uno scenario che ricorrentemente propone la materializzazione dei confini di proprietà con filari di alberature (cfr. elaborato ZSAB815 *AnalisiPaesaggistica\_24-Relazione studio di intervisibilità*)

### **Misure di mitigazione nella fase di dismissione**

Si adotteranno le stesse misure utilizzate nella fase di cantiere.

Tali misure avranno effetti tali da preservare la salute umana per gli impatti dovuti alle emissioni pulverulente e acustiche consentendo per altro di ridurre a livelli di impercettibilità il disturbo al paesaggio e all'habitat floro-faunistico.

Dallo Studio di Impatto Ambientale prodotto e dalle analisi di valutazione in esso contenute inerenti alla soluzione progettuale adottata si rileva che l'opera proposta introduce una serie di effetti positivi ai quali si contrappongono, in caso di mancata realizzazione dell'opera, effetti che assecondano, se non addirittura peggiorano, le attuali tendenze del paesaggio agrario condannato ad una banalizzazione determinata da quei processi socio-economici indirizzati allo sfruttamento intensivo dei terreni, che inevitabilmente determinano la eliminazione di tutto ciò che si oppone alla massificazione dei risultati economici.

Il paesaggio circostante le aree di impianto non è quello genericamente rappresentato dal PPTR che risulta essere superato rispetto alla progressiva evoluzione a cui è assoggettato il territorio.

Un territorio caratterizzato dal progressivo abbandono dell'agricoltura e, dove non è abbandonato, è coltivato a seminativo. Gli uliveti sono devastati dalla Xyllella. I vigneti lasciano sempre più posto ai seminativi. I fabbricati rurali sono sempre più simili a fabbricati residenziali urbani perdendo ogni riferimento al contesto rurale.

L'alternativa a non realizzare le opere in progetto non migliora il paesaggio ma consente la progressiva decontestualizzazione e banalizzazione di un territorio che lo stesso PPTR indica come elementi di criticità paesaggistica.

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Tutto quanto sopra premesso:

**Preso atto** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**Valutato** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

**Considerati** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

**Preso atto**

- dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link:  
[https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2;](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2;)

- e valutate le osservazioni pervenute da parte dell'Associazione "FORUM AMICI DEL TERRITORIO E.T.S." di Cutrofiano con note acquisite al prot. n. 7252 del 20/02/2023, prot. n. 16840 del 26/04/2023 e prot. n. 21275 del 27/05/2024;
- delle misure di mitigazione proposte dalla società, con particolare riguardo alle specifiche opere di mitigazione dell'impatto visivo: inserimento di schermature realizzate con siepi di viburno perimetrali con altezza pari a 5 metri su tutti i lati dell'impianto, tali che lo stesso risulterà "*non ... percettibile da nessun punto del bacino dei 3 km, rimanendo visibile solo la vegetazione esterna*" (cfr studio specialistico "ZSAB815\_AnalisiPaesaggistica\_24-Relazione studio di intervisibilità") considerando, altresì, che la barriera visiva costituita dalla piantumazione perimetrale delle alberature risulta rituale nel contesto territoriale di che trattasi;

**Preso atto, altresì**, della natura di progetto rispondente alle esigenze della produzione di energia pulita (green);

**Considerato** che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNIEC));

**Atteso** che nei procedimenti autorizzativi relativi ad impianti di energia da fonti rinnovabili, oltre a considerare le esigenze di tutela paesaggistica dei luoghi, occorre tener conto della necessità di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto nei casi, quali quello in specie, di realizzazione di un impianto agrivoltaico in area definita idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/2021 e, quindi, di assenza di interferenza diretta dello stesso impianto con Beni Paesaggistici e/o Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

**Considerato** che all'art. 20, co. 1, del D.Lgs. n. 199/2021 è stabilito che: "*Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. ...*". Ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater del medesimo testo normativo: "*Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. ...*". Prosegue poi il successivo art. 22, co. 1, lett. a) che: "*nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione*";

**Preso atto** che in attuazione del succitato art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 199/2021 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha emanato il D.M. del 21/06/2024 con oggetto "*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*." che, tra l'altro, stabilisce principi e criteri omogenei per l'individuazione da parte delle regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC e da quelli derivanti dall'attuazione del pacchetto «Fit for 55», in linea con il principio della neutralità tecnologica.

**Rilevato** che alla data di redazione del presente atto la Regione Puglia non ha ancora individuato le suddette aree e superfici idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili e, pertanto, ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.Lgs. n. 199/2021, sono da ritenersi idonee quelle individuate alle lettere da a) a c-quater) del medesimo comma 8 del D.Lg. n. 199/2021.

**Considerato** che il progetto in esame insiste su area che può essere qualificata "idonea" ai sensi del citato art. 20, co. 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/21, non emergendo alcuna sovrapposizione dell'area di intervento con la carta delle zone oggetto di tutela ex D.Lgs. n. 42/2004; la sola linea di connessione in MT inter-



ferisce con il vincolo delle componenti botanico-vegetazionali “UCP - Area di rispetto Boschi” del PPTR, con il vincolo delle componenti geomorfologiche “UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER” (Canale in località Piscopio) e con il vincolo delle componenti culturali e insediative “UCP - Aree di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa” (area di rispetto Frantoio ipogeo Astore).

Tuttavia dette circostanze possono ritenersi superate dalla soluzione progettuale proposta di realizzazione del cavidotto interrato utilizzando la tecnica NO-DIG.

**Preso atto** che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

**Atteso** quanto disposto dall'art. 5, “Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo”, del DL 15 maggio 2024, n. 63 (G.U. n. 112 del 15/05/2024), c.d. “Decreto Legge Agricoltura”, convertito con modificazioni nella Legge n. 101 del 12 luglio 2024 (G.U. n. 163 del 13/07/2024) che al comma 2, dispone che “... non si applica ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sia stata avviata almeno una delle procedure amministrative, comprese quelle di valutazione ambientale, necessarie all'ottenimento dei titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti...”;

**Preso atto**, pertanto, della qualificazione di idoneità dell'area di intervento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

**Preso atto**, alla luce del dato normativo di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii., che per l'intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall'autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

**Preso atto** che le caratteristiche dell'impianto - qualificato agrivoltaico ai sensi delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal Ministero della Transizione Ecologica – Dipartimento per l'energia - sono indirizzate a coniugare le esigenze di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'uso agricolo del suolo; tanto in modo da ridurre il consumo di suolo e nello stesso tempo scongiurare rischi di impermeabilizzazione del suolo stesso, quali obiettivi strategici previsti nel PPTR;

**Preso atto** della nota di ARPA Puglia - DAP Lecce 25344 del 16/04/2024 recante parere positivo con prescrizioni sul Piano di Monitoraggio Ambientale, con in allegato il parere dell'UOS Agenti Fisici (prot. n. 4572 del 24/01/2024), positivo con prescrizione sul Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), ferma restando la valutazione tecnica negativa per tutto il progetto, nel suo complesso, per le motivazioni già espresse con le precedenti note prot. n. 60672 del 08/09/2022, prot. n. 09726 del 10/02/2023 e prot. n. 17710 del 14/03/2023, già in atti ai lavori della Conferenza,;

**Preso atto** della nota prot. n. 7587 del 29/04/2022, acquisita al prot. n. 17325 del 29/04/2022, con cui il Comando Vigili del Fuoco di Lecce ha comunicato che l'attività di che trattasi non rientra tra quelle riportate nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 e soggette alla prevenzione incendi;

**Preso atto** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**Ritenuto** che le sopra richiamate considerazioni costituiscono valido motivo per il superamento, nell'ambito del procedimento di VIA, dei pareri negativi espressi dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia (note prot. n. 2183 del 14/03/2023 e prot. n. 5287 del 20/06/2023);

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_OPDENERGY\\_SALENTO2](https://www.provincia.le.it/PAUR_OPDENERGY_SALENTO2) e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**Ritenuto che:**

- ✓ la Società proponente abbia prodotto sufficienti garanzie sull'“agrivoltaicità” dell'impianto - “Relazione progetto Agricolo”, “Allegato al progetto agricolo”, “Piano Culturale” e “Preliminare Appalto Agricolo” sottoscritto con una società agricola;

- ✓ l'orientamento giurisprudenziale prevalente ha ormai stabilito che un impianto agrivoltaico coerente con le LLGG ministeriali non possa considerarsi alla stessa stregua di un impianto fotovoltaico puro e che nelle aree ritenute idonee ai sensi del D.Lgs. n. 199/2021 l'interesse di produrre energia da fonti rinnovabili deve essere considerato preminente;
- ✓ per detti motivi il parere negativo dell'autorità competente in materia paesaggistica, peraltro non vincolante in sede di VIA, di un impianto in aree idonee ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, possa ritenersi superato dall'esigenza di produrre energia da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione;
- ✓ il parere negativo del Comune parrebbe superato richiamando l'art. 20, comma 7 del D.Lgs 199/2021 e s.m.i. che, addirittura, per le aree non ricomprese nelle idonee dispone che *“Le aree non incluse tra le idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”*;

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto in argomento;

#### **Per quanto sopra illustrato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la costruzione e l'esercizio, in territorio del Comune di Cutrofiano, di un impianto per la produzione elettrica da fonte fotovoltaica, denominato “Bardoscia2”, avente potenza nominale di 5,95 MW e potenza di picco di 6,8947 MW, e delle relative opere ed infrastrutture connesse, ricadenti in parte nel comune di Cutrofiano e nei Comuni di Sogliano Cavour e Galatina, possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;
2. È fatto obbligo, durante l'esercizio dell'impianto agrivoltaico, di dare attuazione ai contenuti dell'elaborato “Piano culturale” (cod. elaborato *ZSAB815\_AnalisiPaesaggistica\_06\_REV1* - Aprile 2023), integrante il presente provvedimento;
3. La attività di monitoraggio ambientale dell'impianto agrivoltaico dovrà conformarsi alle indicazioni contenute nell'elaborato “Piano di Monitoraggio Ambientale” (cod. elaborato *ZSAB815\_AnalisiPaesaggistica\_19\_rev2* - Luglio 2023) ed alle prescrizioni indicate da ARPA Puglia - DAP Lecce nella nota prot. n. 25344 del 16/04/2024, ferma restando la valutazione tecnica negativa per tutto il progetto, nel suo complesso, per le motivazioni già espresse con le precedenti note prot. n. 60672 del 08/09/2022, prot.n. 09726 del 10/02/2023 e prot. n. 17710 del 14/03/2023, già in atti ai lavori della Conferenza;
4. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;
5. Le attività di progetto dovranno essere svolte in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
6. Dovranno adottarsi idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
7. Sarà garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;

8. Gli scavi saranno tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
9. I materiali di risulta, qualora non riutilizzati, saranno conferiti in ossequio alla normativa vigente in materia;
10. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
  - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovrall; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
  - ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;
11. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - ✓ periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
  - ✓ nelle aree deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
12. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
13. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
  - ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
  - ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

- ✓ durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa nel rispetto dei vincoli del Piano di Tutela delle Acque;
  - ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
  - ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016;
  - ✓ gli attraversamenti dei corsi d'acqua, individuati dal P.A.I. sulla Carta topografica I.G .M. I :25.000 siano realizzati mediante tecnica TOC e senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti; inoltre i punti di inizio/fine perforazione siano esterni alle aree allagabili con tempo di ritorno 200 anni;
  - ✓ tutte le strutture (impianto fotovoltaico, cabine, edifici, ecc) siano ubicate al di fuori delle aree allagabili con Tr 200 anni;
  - ✓ le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; resta inteso che, sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio della linea elettrica e delle opere connesse, questa Autorità di Bacino Distrettuale si ritiene sollevata da qualsivoglia responsabilità conseguente a danneggiamenti e/o disservizi che dovessero occorrere, anche accidentalmente, a seguito di potenziali fenomeni di allagamento nell'area di intervento;
  - ✓ si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
  - ✓ gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d' arte, evitando l' infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
  - ✓ il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.
14. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;
15. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Alessandra Felling